

La scuola fuori dalle mura

1 - E' necessaria la didattica a distanza (DAD) in tempi di emergenza?

La DAD è necessaria e potrebbe essere utile anche in tempi di normalità. L'emergenza, però, accresce l'importanza del servizio scolastico e il bisogno di alunni e famiglie di tenere il filo della relazione educativa. La scuola è l'istituzione che garantisce il diritto costituzionale allo studio, un servizio essenziale che non si ferma a causa dell'emergenza, ma continua anche a distanza a svolgere il suo lavoro per la crescita delle ragazze e dei ragazzi. La capacità di partecipare attivamente alla scuola a distanza è per gli studenti compito autentico di educazione alla cittadinanza. Abbiamo il dovere di mantenere viva la comunità e non interrompere la continuità didattica, con particolare attenzione per gli studenti più fragili e in difficoltà.

2 - La DAD non è un adempimento formale, ma è l'insieme delle azioni, delle strategie e delle modalità con le quali la scuola continua anche fuori dalle mura. Ciò che cambia sono l'organizzazione, i mezzi, i tempi, ma non la sostanza. Fare didattica a distanza non significa solo inviare compiti da fare a casa; l'apprendimento si fonda sulla relazione educativa e l'interazione docente - studente, che va mantenuta e rafforzata per far fronte alla crisi che gli studenti stanno attraversando. Si costruisce con occasioni di apprendimento attivo, di produzione culturale, di verifica e valutazione secondo nuove modalità di lavoro sincrone e asincrone.

3 - La revisione della progettazione didattica è necessaria, perché si deve tener conto del reale andamento delle attività e dei diversi strumenti di cui ci si avvale. È indispensabile rivedere e sfrondare i curricoli, scegliere i contenuti irrinunciabili e privilegiare i traguardi di competenza. Anche in questo caso è fondamentale la collegialità: collegi docenti, dipartimenti, team, consigli di classe devono prendersi carico di scelte chiare, condivise, da comunicare a famiglie e studenti. Al rientro a scuola sarà necessaria una fase di riedizione del curricolo.

4 - Valutare significa attribuire valore. La valutazione è insita nel processo di insegnamento-apprendimento, è necessaria e legittima. E' anche un diritto dello studente, che solo in questo modo può ricevere i gli adeguati supporti al proseguimento del suo percorso di apprendimento. È fondamentale che la scuola condivida indirizzi e criteri per la valutazione adeguati alla delicatezza della situazione, con particolare attenzione agli studenti con bisogni speciali.

2 - Che cos'è davvero la didattica a distanza?

7 - Voti e valutazione sommativa

6 - La valutazione formativa

5 - Verifiche, quali e come?

4 - E' necessario valutare in tempi di didattica a distanza?

7 - La valutazione sommativa avrà cura di tenere conto di una pluralità di elementi e di una osservazione diffusa e capillare dello studente e del suo percorso. Particolare attenzione andrà riservata all'impegno, all'onestà, alla capacità di partecipare e collaborare con il gruppo, di imparare ad imparare. Sarà necessario considerare situazioni particolari di carattere tecnico o familiare che possano minare la serenità dello studente e influenzare il suo percorso di apprendimento

6 - La DAD necessita della valutazione formativa e di un'azione di feed-back verso lo studente. La distanza fisica, l'impossibilità di cogliere e restituire segnali di comunicazione non verbale, la differenza di strumenti utilizzati, impongono un costante controllo sia del corretto andamento dell'azione didattica, sia della comprensione da parte dello studente. La valutazione formativa potenzia la motivazione dei più fragili, tiene viva la relazione educativa, accompagna i percorsi personalizzati di apprendimento per gli studenti con bisogni educativi speciali e per quanti vivono situazioni di digital divide.

5 - Gli strumenti digitali rendono possibili numerose tipologie di verifica non tradizionale, che consentono di mettere in gioco molteplici competenze. La DAD ha una curvatura speciale e fortemente orientata alle competenze e richiede compiti non riproduttivi, che permettano di evidenziare il ragionamento, l'originalità, la capacità di effettuare collegamenti, di interagire e collaborare..





LA SCUOLA FUORI DALLE MURA

ALLEGATO TECNICO SULLA DIDATTICA A DISTANZA



DAD, cioè Didattica a Distanza. L'unica possibile, in questo momento di emergenza, perché la scuola non può fermarsi, soprattutto in momenti di difficoltà. La DAD non è un adempimento formale, ma è l'insieme delle azioni, delle strategie e delle modalità con le quali la scuola continua anche fuori dalle mura. Ciò che cambia sono l'organizzazione, i mezzi, i tempi, ma non la sostanza. Fare didattica a distanza non significa solo inviare compiti da fare a casa; l'apprendimento si fonda sulla relazione educativa e l'interazione docente - studente, che va mantenuta e rafforzata per far fronte alla crisi che gli studenti stanno attraversando. Si costruisce con occasioni di apprendimento attivo, di produzione culturale, di verifica e valutazione secondo nuove modalità di lavoro sincrone e asincrone. Questa sfida ci mette alla prova e ci offre l'occasione per dimostrare che la tecnologia non è soltanto una tendenza o una fonte di rischio, ma può rappresentare un'occasione preziosa per andare avanti e non bloccare attività essenziali. Ciò che stiamo imparando sul campo in questi mesi, rappresenta un volano per il futuro.

1 - IL CONTESTO TECNOLOGICO

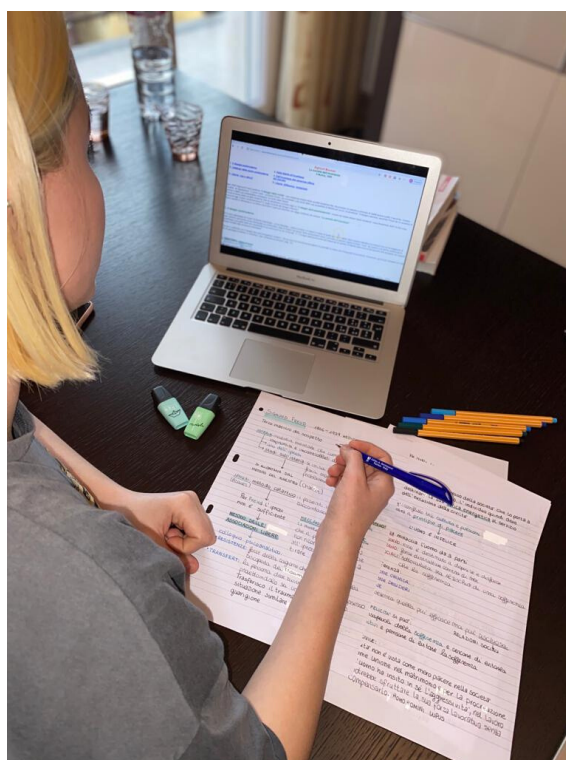
Ogni proposta di didattica a distanza deve considerare il contesto tecnologico entro cui si situa.

Si deve tener conto:

- a - dell'accesso a connessione sufficiente e veloce;
- b - della quantità e della qualità dei device in casa;
- c - del fatto che non tutti hanno una stampante o uno scanner. L'uso della stampante è comunque spesso una contraddizione di termini con la didattica digitale.

2 - IL CONTESTO FAMILIARE, SOCIALE, PSICOLOGICO

Oltre a prevedibili difficoltà di tipo tecnologico, non in tutte le famiglie il background culturale e sociale permette nell'immediato un'immediata fruizione della didattica a distanza. A questi aspetti va aggiunta la dimensione psicologica. Fare lezione oggi significa tener conto delle paure, delle debolezze, della solitudine, della crisi delle certezze, dello spaesamento, a volte del lutto, che sta purtroppo attraversando molte famiglie. Per non parlare di tutti i nuclei familiari nei quali o il padre o la madre (o tutti e due) lavorano, per esempio, nel mondo della sanità e impattano ogni giorno di più nella fatica terribile di chi affronta la morte sostanzialmente a mani nude. A queste si aggiunge la situazione di precarietà e incertezza concreta sul proprio futuro che molte famiglie vivono a seconda del lavoro dei genitori, dell'avvio della cassa integrazione, del rischio di chiusura della attività commerciale o professionale o comunque dell'azzeramento in molti casi del reddito familiare quando questo dipende da attività che sono state chiuse. Bisogna ipotizzare che le persone con cui stiamo facendo didattica a distanza sono oggi molto diverse dagli studenti che fino a poche settimane fa abbiamo incontrato nelle nostre aule e nei nostri corridoi.



3 - LE CARATTERISTICHE DELLA DIDATTICA A DISTANZA

a - l'organizzazione dei tempi: serve limitare.

La scuola fuori dalle mura, con la sua Didattica a Distanza, è tutt'altra cosa dalla scuola in presenza. Si inserisce in un momento anomalo, in cui ai ragazzi (ma non solo) sono saltate tutte le routine personali e familiari: i tempi di sveglia e tragitto casa/scuola/casa, il tempo trascorso a scuola, la distinzione tra mattino e pomeriggio, le diverse attività extra-scolastiche.

La gestione del tempo scuola va ripensata e va soprattutto favorita la motivazione degli alunni ad "esserci".

Non possiamo pretendere attenzione e concentrazione per ore di video-conferenza o su quantità eccessive di materiale da studiare individualmente (questo è ancora più significativo per ragazzi e ragazze fragili o con difficoltà). Dobbiamo avere il senso del limite sia a livello individuale che di classe, di team docenti.

Nella ristrutturazione di un orario - tipo per le classi è necessario non superare con lezioni sincrone il 50% del tempo scuola normalmente previsto in presenza. Le attività asincrone vanno previste ed equilibrate in stretto raccordo tra i docenti della classe (necessariamente con pubblicazione nell'area didattica del registro elettronico)

b - l'interazione docente/studente: non solo compiti assegnati.

L'interazione è ciò che differenzia la 'didattica a distanza' dalla semplice assegnazione di compiti tramite registro elettronico o mail. La DAD per funzionare deve andare nelle due direzioni ed è importante che gli alunni abbiano un cenno di ritorno da parte del docente sul lavoro che hanno svolto.

Il costante feedback del docente ha valore motivazionale, formativo e relazionale.

Laddove le circostanze lo permettano, è bene avere un contatto sincrono a cadenza regolare durante il quale il docente può fornire input mirati sui task assegnati o feedback 'in viva voce', quando non anche una breve 'lezione', seppur frontale. Il contatto sincrono (audio e/o video), con la possibilità di valorizzare il linguaggio non verbale, facilita anche il mantenimento delle relazioni interpersonali.

c - i contenuti essenziali: essenzializzare il curriculum.

In queste condizioni non ci sono "programmi" da finire. Questo non è un anno scolastico normale. Ogni scuola, ogni dipartimento, ogni team, ogni docente deve ritornare a definire le sue priorità e, nella scelta dei contenuti essenziali, dovrebbe anche tener conto di quelli che meglio si prestano a essere veicolati e valutati a distanza. Persino gli esami di stato del primo e del secondo ciclo non saranno svolti in condizioni di normalità.

d - l'attenzione e la cura agli studenti più deboli: nessuno resti indietro.

In questa situazione rischiano maggiormente gli studenti più deboli. La scuola deve fare uno sforzo importante per non lasciare indietro nessuno ponendo costante attenzione alla cura e alla predisposizione di supporti specifici e personalizzati, in modo da ridurre le differenze e valorizzare i talenti individuali.

e - la presenza dell'adulto: insieme, scuola e famiglia.

Nel primo ciclo la mediazione dell'adulto nella fruizione della DAD e nell'esecuzione di consegne da parte dell'alunno ha un ruolo importante, inversamente proporzionale all'età degli alunni.

Lo stesso dicasi per la necessità che l'accesso alla rete sia di qualità adeguata e supervisionato da un adulto. In questo la diversa disponibilità di risorse umane e tecniche da parte delle famiglie può incidere pesantemente sulla assiduità e sulla qualità del lavoro svolto dall'alunno.

In ragione di quanto sopra ogni sforzo deve essere adeguatamente valorizzato e la valutazione ha il dovere di essere formativa e incoraggiante per tutti.

f - la preparazione dei docenti: formazione in situazione.

La DAD in questo momento è l'unica didattica possibile, quella che può assolvere al diritto costituzionale allo studio.

Nessun docente può chiamarsi fuori, ma vanno potenziati all'interno di ciascun istituto gli strumenti di condivisione e la formazione di supporto alla didattica che cambia.

E' il momento di valorizzare al massimo la presenza in ogni scuola dell'Animatore Digitale e del Team per l'Innovazione digitale, quali elementi cruciali per l'accompagnamento di tutti i docenti verso modalità che soltanto per alcuni risulteranno prive di difficoltà.

Il supporto ai docenti deve essere rappresentato da chiare e puntuali indicazioni fornite dal dirigente scolastico e da azioni di 'assistenza' on line, FAQ, tutorial, condivisione di risorse utili (se non corsi on line veri e propri), messi in campo da coloro che sono in grado di farlo, con il coordinamento dello staff di dirigenza.



4 - LE MODALITÀ DELLA DIDATTICA A DISTANZA

a - Attività sincrone.

Le attività sincrone sono video-chat, video-lezioni per tutta la classe o per gruppi di studenti, attività sincrone svolte in piattaforma cloud, attività svolte su strumenti sincroni delle piattaforme dei libri di testo in adozione.

Dal punto di vista organizzativo, è bene che siano svolte all'interno del proprio orario di lezione, comunicando alla classe un piano fisso di lezioni sincrone o, almeno, stabilito su base settimanale. Questo serve anche per agevolare l'organizzazione delle famiglie e dei device a disposizione, e crea anche una routine necessaria in questo tempo di emergenza.

Per la salvaguardia della salute di docenti e studenti non è possibile che a tutte le ore dell'orario del docente corrisponda una attività sincrona. E' bene mantenere in sincrono non più del 50-60% dell'orario settimanale.

Ad esempio, per la scuola secondaria di primo grado, è opportuno non superare le due ore giornaliere di attività sincrona, mantenendo tuttavia la necessaria flessibilità ad esempio per ulteriori attività di piccolo gruppo, per il recupero ecc. Per la primaria, un'ora al giorno di videoconferenza è un parametro ragionevole.

Tra le attività sincrone possono rientrare anche percorsi di verifica (compiti in classe digitale, discussioni, presentazioni ecc.) con conseguente valutazione. Le attività sincrone possono essere registrate ed essere utilizzate come videolezioni anche asincrone.

E' fondamentale non cadere nell'errore paradossale di tornare alla didattica frontale.

E' bene evitare la lezione sincrona quando non è necessaria, preferendo (ad esempio per una spiegazione) la registrazione e l'utilizzo asincrono.

b - Attività Asincrone.

Si tratta di tutte le altre attività, ovvero delle attività che prevedono la consegna agli studenti di compiti e di materiali per il loro svolgimento.

Il peso in tempo / impegno per studente di tutte queste attività va commisurato logicamente al peso della propria disciplina entro il monte ore complessivo della classe in questione.

Fondamentale risulta infine il bilanciamento tra attività online di tipo sincrono (videoconferenze) e asincrono (attività anche realizzate offline), tenendo conto della necessità di mantenere tempi accettabili di esposizione agli schermi, in base all'età degli alunni. E' sempre importante tener conto delle possibili differenze nelle dotazioni tecnologiche delle famiglie. Quando si assegna un qualsiasi compito, bisogna sempre domandarsi se il prodotto che si richiede di produrre è tale per cui anche chi è in possesso solo di uno smartphone sia in grado di realizzarlo, o almeno di trasmetterlo. Sarebbe auspicabile offrire la possibilità di restituire la prova dell'avvenuto apprendimento in varie forme, con output diversi ma 'equipollenti', in modo tale da includere davvero tutti gli alunni.

5 - SUGGERIMENTI PER LA DIDATTICA FUORI DALLE MURA

Modificare il paradigma, ribaltare gli stereotipi e non "elettrificare" semplicemente la lezione in presenza.

a - Dalle domande agli studenti alle domande degli studenti.

La vecchia modalità dell' "a domanda risponde" mima una situazione in presenza dove prevalgono la memoria e non l'iniziativa. E' necessario passare dalle domande fatte dall'insegnante allo studente alle domande fatte dallo studente all'insegnante. Da quelle domande si percepiranno la profondità, l'interesse, la competenza. Va ribaltato lo schema: non si parte dalla domanda dell'insegnante, ma da quella dello studente.

b - Dall'interrogazione al colloquio colto.

Le videochiamate, anche individuali, possono permettere uno spostamento dal concetto di interrogazione a quello di "colloquio colto" tra due persone che condividono punti di riferimento culturali di livello elevato (e connessi all'età del soggetto più giovane). Si estende a tutti quei settori in cui è possibile parlare solo con chi ne sa qualcosa. Ad esempio: per stabilire che cosa è un virus, come si trasmette, come si distrugge.

c - Dall'esperienza di classe all'esperienza personale.

Ogni studente (dai 3 ai 19 anni) sta vivendo un'esperienza diversa. Queste esperienze possono diventare il centro della narrazione e il punto di origine della conoscenza. Con racconti, foto, musica, filmati, selfie, cioè con tutto quello che in questo momento attraverso il web restituisce significato che ognuno di noi assegna a quello che sta accadendo

d - Dai compiti per casa ai compiti di realtà.

Questo è forse uno dei passaggi più difficili: passare, cioè, da un meccanismo didattico ripetitivo e connesso alla successiva verifica sul raccordo tra quello che sta insegnando e quello che si deve imparare, alla descrizione della realtà dentro cui si vive.

Questo mutamento di prospettiva importante per gli studenti adulti diventa necessario per quelli più piccoli che non possono essere inseriti dentro un sistema di semplici apprendimenti teorici, avendo perso anche quella laborialità logica che si trova dentro qualunque classe del primo ciclo dell'istruzione.

Dunque cercare di stimolare la realtà e di portarla nella teoria, non fare viceversa costringendo lo studente dentro una realtà in cui con i compiti per casa si cerca di coprire la mancanza della vita scolastica quotidiana. Diventa ora fondamentale che i compiti siano "autentici": in un periodo in cui le circostanze costringono tutti all'essenzialità, è ancora più importante che i compiti siano per la vita. "Non scholae sed vitae discimus". Appropriato quindi privilegiare nella progettazione e nella realizzazione, a tutti i livelli di scuola, anche se per i piccoli è modalità più immediata, le attività strettamente connesse al presente con i suoi bisogni concreti: il comunicare efficacemente pur in absentia, l'organizzare azioni di supporto per chi è in difficoltà, l'aiutare nel contesto domestico, et cetera

e - Dalla verifica di quanto trasmesso alla ricerca della complessità: dal disciplinare al pluridisciplinare.

Nella secondaria è necessario ribaltare anche il paradigma delle verifiche, e verificare il processo di apprendimento attraverso la complessità. Non chiedere nozioni o conoscenze secche, ma un ragionamento attraverso temi molto complessi e articolati, che non si possano risolvere copiando da internet, ma richiedano pensiero ed elaborazione per fare emergere le competenze reali.

La complessità per sua natura esige competenze, quindi bisogna dare compiti difficili per cercare l'eccellenza, non per sanzionare i peggiori. Questa difficoltà deve valorizzare gli studenti migliori, che attraverso la loro competenza approfondita aiuteranno a migliorare la Didattica a distanza.

La complessità disciplinare deve raccordarsi con quella pluridisciplinare di cui è ormai piena la nostra società. Per questo è importante costruire contenuti pluridisciplinari che stimolino gli studenti dentro ragionamenti complessi e non ripetitivi.

Nel primo ciclo va dato spazio alla meta-cognizione. Chiediamo pure ai bambini e ai ragazzi la risoluzione di un problema, ma chiediamo anche di spiegare come sono arrivati alla loro soluzione. La riflessione sul proprio agire e sul proprio pensare, che pure all'inizio va guidata, perchè non è certo spontanea, può così diventare abitudine virtuosa

f - Dal fare i compiti allo scrivere libri, blog, diari.

La possibilità di condividere testi dentro cloud permette di passare dall'elaborazione di compiti alla scrittura e co-scrittura di libri. Poiché questi libri saranno multimediali, possono essere di qualunque formato, contenuto, durata.

L'insegnante è il soggetto ordinatore, la scuola è l'editore, i ragazzi sono gli scrittori. Il passare da una scrittura che trasmette quello che ha recepito a una scrittura che recepisce quello che trasmette permette di mettere allo scoperto la genialità o la pochezza del prodotto.

Il lavoro collettivo diventa anche una traccia delle individualità e della loro capacità di adeguarsi o no alle attività di gruppo. In questo caso l'emergenza non produrrà compiti, ma permetterà di editare (sul web) un diario sull'emergenza, che sarà diverso per ogni classe, per ogni gruppo, per ogni elettività.

g - Dalla penna agli strumenti digitali.

La gestione dei device è diversa dalla gestione della penna sulla carta.

Il passaggio dalla scrittura manuale al device ribalta quello che è il normale senso del procedere.

Non si tratta solo di applicare una sostituzione, ma di comprendere che, dentro una Didattica a distanza che è una Didattica digitale, di nuovo "il mezzo è il messaggio".

La scuola deve entrare in questo meccanismo e ribaltare la sua priorità iniziale (la penna) per passare alla priorità digitale dei suoi studenti, avendo bene in mente che scrivere con la penna non produce gli stessi effetti che scrivere con la tastiera e pertanto anche su questo è necessario fare scuola primaria, anche quando si frequenta la secondaria.

h - Dal segnalare libri (letture) al segnalare link.

In questa fase è necessario che i docenti segnalino correttamente link dove individuare questo o quell'argomento sviluppati in modo corretto.

Questo è un lavoro nuovo ed è un lavoro immane.

E' possibile credere ancora che lo studente studi volentieri sul manuale cartaceo, ma forse qualche dubbio in questa fase è necessario farselo venire.

Bisogna imparare a linkare in forma approfondita, dopo aver girato ore e ore sul web per cercare qualcosa di veramente utile, interessante, ben scritto, ben organizzato.

Non possiamo limitarci a cambiare nomi o a cercare di portare il vecchio programma dentro un nuovo curriculum.

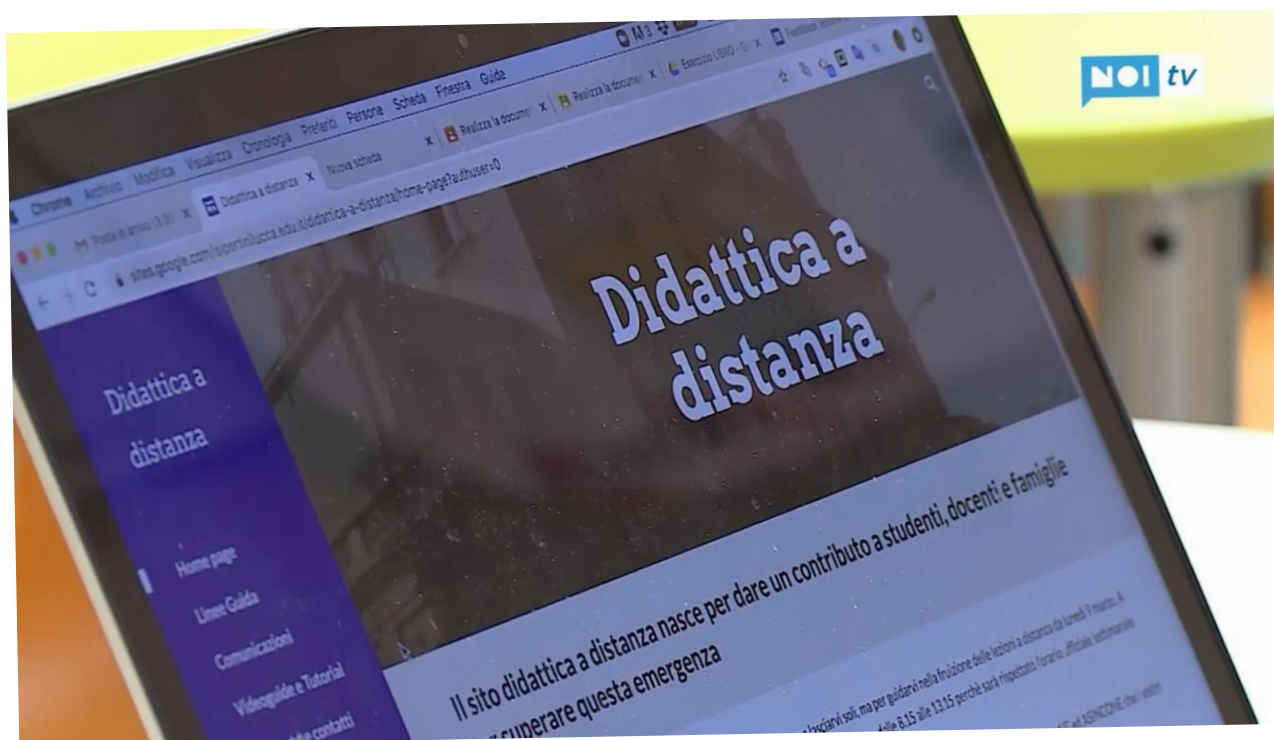
Diventa necessario "saper linkare": quando il docente parla agli studenti, deve segnalare riferimenti digitali facilmente reperibili, quando lo studente parla, deve indicare precisamente la fonte da cui ha tratto spunto per quello che sta dicendo.

Abbiamo come riferimento un web enorme e dobbiamo dare riferimenti chiari, non generici richiami a testi che non sono oggettivamente alla portata fisica (perché cartacei) di nessuno. Questo aiuta a sviluppare competenze di ricerca e spirito critico.

i - Compresenze nella didattica a distanza.

La co-docenza di più insegnanti contemporaneamente durante le videolezioni potrebbe essere un valore aggiunto, non solo alla primaria, dove questo in presenza si realizza spesso.

Competenze che si integrano (pensiamo ad esempio ad insegnanti di lingua straniera compresenti con docenti di disciplina), diversi approcci relazionali, interazione multidisciplinare, sono tutti vantaggi evidenti di questa modalità



6A - COME PREDISPORRE ATTIVITÀ A DISTANZA (SCUOLA DELL'INFANZIA)

Le difficoltà maggiori per questo ordine di scuola sono legate all'età degli alunni, al digitalizzare le attività, basate soprattutto sulla relazione e la manipolazione, e (nella maggior parte dei casi) anche alla scarsa diffusione o mancanza del registro elettronico, quale mezzo di collegamento con le famiglie.

Tuttavia, laddove la scuola dell'Infanzia usufruisca del registro elettronico, bisogna trarne profitto: la sezione Didattica del registro, per esempio, rappresenta anche per questo ordine di scuola un ottimo strumento di base per l'interazione alunno/famiglia-docente. Diversamente diventa necessario creare un canale di comunicazione (ad es. attraverso la realizzazione di mini-siti web dedicati) volto a raccogliere le attività proposte dalle insegnanti e mirato alla fruizione da parte dei più piccoli.

Le docenti potranno condividere il materiale prodotto tra di loro attraverso sistemi cloud di istituto, nei quali è facile creare cartelle suddivise per argomenti/età dei bambini/singola scuola.

È necessario soprattutto: un forte coordinamento tra colleghe per la scelta dell'argomento da trattare; la progettazione di attività inclusive e diversificate per fasce d'età; cercare di coinvolgere il più possibile, attraverso le attività, i bambini, rivolgendosi a loro come se li avessimo davanti a noi. Sarà utile anche prevedere incontri sincroni, chiedendo ovviamente il supporto delle famiglie.

Queste videoconferenze avranno un ruolo eminentemente "affettivo", per mantenere il contatto, anche visivo, tra i bambini e tra bambini e maestre.



6B - COME PREDISPORRE ATTIVITÀ A DISTANZA (SCUOLA PRIMARIA)

La scuola primaria è il segmento che, per certi versi, presenta maggiori necessità organizzative, in ragione della "lunghezza" (5 anni) e della grande diversità, in termini di abilità cognitive e autonomia, degli alunni.

Ciò che è adatto e necessario per un bambino di sei anni, con alfabetizzazione ancora in divenire non è quanto si aspetta e di cui può avere bisogno un ragazzino di quinta, alle soglie dell'ingresso alla scuola secondaria. Le soluzioni operative possono essere diverse: dall'uso di piattaforme (sicuramente indicati i sistemi cloud per la classe quinta e fino alla terza) a modalità "combinata" basate su mini-siti (come nella scuola dell'infanzia) e utilizzo del registro elettronico il cui uso, in questa fascia scolare, dovrebbe essere ampiamente diffuso.

Va valutata con attenzione l'opportunità di proporre nuovi sistemi, non utilizzati in precedenza, anche per evitare la proliferazione di sistemi tecnologici che possono creare confusione nelle famiglie.

Le videoconferenze, a loro volta, hanno un ruolo importante ma anche in questo caso diverso, al crescere dell'età degli alunni.

Anche per la scuola primaria, è opportuno prevedere "lezioni" (brevi, evitare di superare i 15 minuti) registrate per la parte espositiva e riservare alle videolezioni (non più di un'ora al giorno) il ruolo di momenti di socializzazione, discussione, problematizzazione. Per quanto riguarda il carico di lavoro e, soprattutto, la tipologia di attività da proporre è importante ricordare che i "compiti" tradizionali sono funzionali alla didattica "normale", in presenza.

In questo caso, stiamo realizzando esperienze di didattica a distanza per la quale è sempre necessario ragionare in termini di "attività di apprendimento" più che di "compiti". In sintesi, va decisamente evitato il "carico" di compiti verso gli alunni, dal momento che il compito ha senso soltanto se può essere svolto in autonomia e se vi è un feedback da parte dell'insegnante.

È appena il caso di ricordare che, in questo periodo, i bambini potrebbero essere affidati a nonni, parenti o baby sitter, oltre che seguiti direttamente dai genitori. Considerata l'età degli alunni, gli interlocutori sono quindi sostanzialmente le famiglie. Si rende necessario per l'insegnante avere una approfondita consapevolezza delle situazioni e delle possibilità reali di ciascuno, di praticare con successo le attività proposte.

Tra le consegne da evitare, ad esempio, vi sono quelle che prevedono la stampa di schede o altri documenti: non tutte le famiglie posseggono la stampante. In molte scuole sono diffusi progetti di lettura, normalmente svolti durante l'orario scolastico.

Tali progetti devono proseguire anche a casa, con l'ausilio di audio-letture realizzate eminentemente dai docenti e con la proposta di attività parallele legate alla lettura (ad es. realizzazione di video trailer, disegni, ecc.). Leggere, scrivere, disegnare, ...: carta, matita, penna e colori NON sono scomparsi dall'orizzonte! È il caso di continuare a valorizzare attività "lente" e non digitali, anche a distanza.

6C - COME PREDISPORRE ATTIVITÀ A DISTANZA (SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO)

Nella scuola secondaria di primo e secondo grado, è più immediato poter utilizzare applicazioni e strumenti diversi, che favoriscano una didattica secondo i criteri sin qui descritti.

In linea generale, ed in qualsiasi condizione, possono valere le seguenti indicazioni.

Un'attività a distanza si realizza attraverso queste fasi indicative:

Contenuti teorici. Il docente fornisce alla classe contenuti in base alla propria progettazione didattica. Può dare il riferimento preciso ai paragrafi del libro di testo; indicare videolezioni attendibili o produrne in proprio, fornire presentazioni o qualunque altro materiale. Eventualmente aggiungere commenti, audio, ecc.

Comprensione dei contenuti: attraverso piattaforma cloud, fogli condivisi, quiz, hangout, chat, i docenti avranno cura di controllare l'avvenuta comprensione. Fase di esercizio/produzione.

Assegnare compiti da svolgere in autonomia con scadenze indicate dal docente per la consegna. Nella forma più semplice i compiti possono essere restituiti al docente anche con foto del foglio o del quaderno.

Controllo e correzione del compito - con disponibilità a discuterne aspetti o risultati - tramite classroom restituzione della correzione complessiva o individuale.

Eventuale assegnazione di un compito di realtà come verifica finale del lavoro svolto nella settimana, da svolgere individualmente o in gruppo. Valutazione formativa (es.: test online, verifica su classroom, correzione elaborati degli studenti, etc.).

7 - LINEE GUIDA E STRUMENTI.

Molto lavoro è stato fatto in questi mesi per disseminare e agevolare l'uso di strumenti digitali utili alla scuola.

Ogni istituto deve individuare i suoi, e soprattutto dotarsi di Linee Guida che determinino scelte precise e formino la cornice entro la quale muovere l'azione didattica, con coerenza e agire comune.

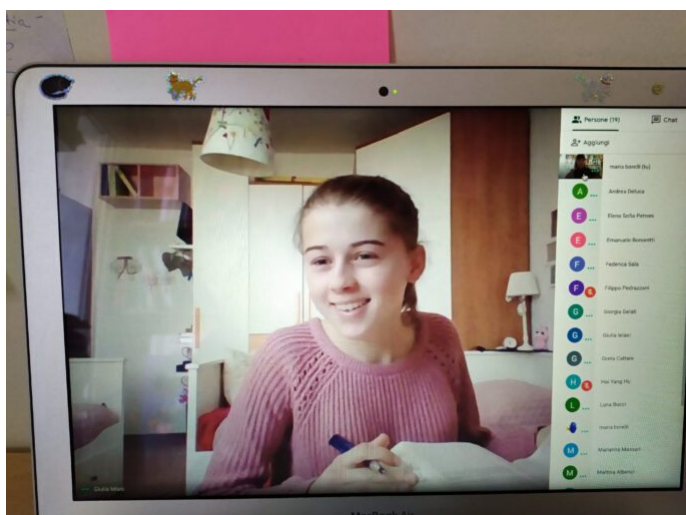
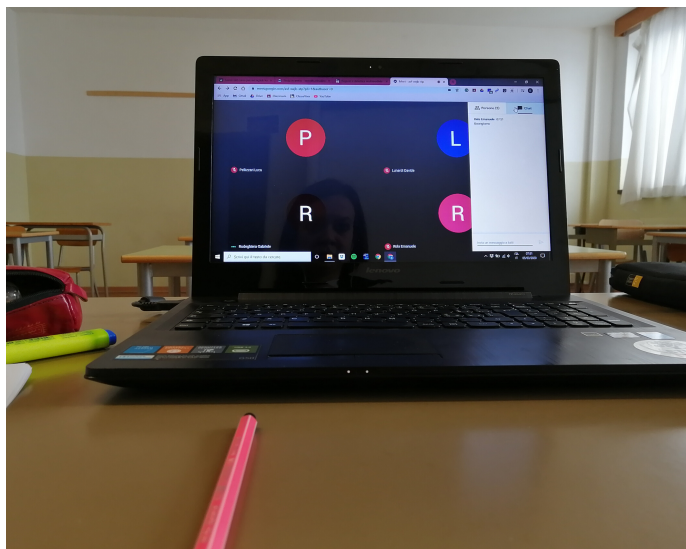
Segnaliamo dove reperire informazioni dettagliati, semplici e complete, a partire dallo schema per le Linee Guida d'Istituto:

<https://www.lamiascuoladifferente.it/>

<http://www.indire.it/la-rete-di-avanguardie-educative-a-supporto-dellemergenza-sanitaria/>

<https://www.sirem.org/la-sirem-per-la-didattica-a-distanza-ai-tempi-del-covid-19>

ALLEGATO TECNICO SU VALUTAZIONE E VERIFICHE



Valutare significa attribuire valore.

La valutazione è insita nel processo di insegnamento-apprendimento, è necessaria e legittima. E' anche un diritto dello studente, che solo in questo modo può ricevere gli adeguati supporti al proseguimento del suo percorso di apprendimento. È fondamentale che la scuola condivida indirizzi e criteri per la valutazione adeguati alla delicatezza della situazione, con particolare attenzione agli studenti con bisogni speciali. Gli strumenti digitali rendono possibili numerose tipologie di verifica non tradizionale, che consentono di mettere in gioco molteplici competenze. La DAD ha una curvatura speciale e fortemente orientata alle competenze e richiede compiti non riproduttivi, che permettano di evidenziare il ragionamento, l'originalità, la capacità di effettuare collegamenti, di interagire e collaborare.

1 - VALUTAZIONE FORMATIVA E DIFFUSA

Nella DAD la valutazione formativa acquisisce un ruolo fondamentale ed insostituibile. Mancando la compresenza nello spazio fisico non è possibile cogliere i segnali di comunicazione non verbale che possono darci conto della comprensione durante un'attività di input frontale, mentre, aumentando la quota di attività che gli studenti sono chiamati a svolgere in forma asincrona, è importante avere un controllo costante del processo di apprendimento. La valutazione formativa avrà un carattere diffuso, avvalendosi di strumenti di osservazione dei processi e del comportamento e accompagnerà tutto il percorso didattico, con una funzione di affiancamento dei discenti e di feed-back tempestivo delle loro prestazioni. Avrà cura di fornire costantemente suggerimenti per il miglioramento e/o per l'approfondimento, in base ai bisogni, in un'ottica di personalizzazione dell'apprendimento. La valutazione formativa dovrà essere tracciata, in modo tale da rendere visibile il progresso dello studente e si integrerà con la dimensione sommativa della valutazione. Nel primo ciclo la mediazione dell'adulto nella fruizione della DAD e nell'esecuzione di consegne da parte dell'alunno ha necessariamente un ruolo importante, anche se inversamente proporzionale all'età degli alunni. Lo stesso dicasi per la necessità che l'accesso alla rete sia di qualità adeguata e supervisionato da un adulto. In questo la diversa disponibilità di risorse umane e tecniche da parte delle famiglie può incidere pesantemente sulla assiduità e sulla qualità del lavoro svolto dall'alunno. In ragione di quanto sopra ogni sforzo deve essere adeguatamente valorizzato e la valutazione ha il dovere di essere formativa e incoraggiante per tutti.

2 - NUOVI COMPITI

L'attuale condizione di crisi può dischiudere nuove opportunità. Le verifiche tradizionali di solito ruotano intorno ad un numero molto limitato e limitante di prestazioni, sono verifiche "carta e penna" o "voce" e diffidano dello strumento digitale, che invece è di per sé un potente rivelatore di competenze. Essere costretti ad utilizzarlo permette di ricorrere ad una serie di strumenti non tradizionali che fanno emergere diverse intelligenze, attitudini e talenti e possono rimotivare studenti che nelle attività tradizionali soffrono.

Molti sono i compiti che possono essere svolti e valutati in ambiente digitale, in modalità sincrona o asincrona, individuale o collaborativa, a seconda delle fasce d'età e del livello di scolarità:

Storytelling

Costruzione di Linee del tempo

Commenting, Blogging, Debate on line

Costruzione di Mappe mentali e Concettuali

Social Reading

Saggi, Relazioni e Testi

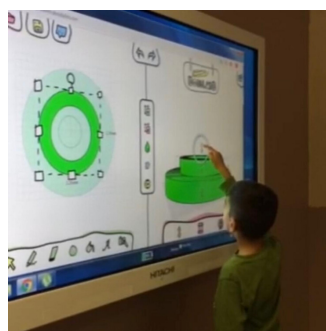
Scrittura "Aumentata"

Presentazioni, Realizzazione di video, Produzione di audio (musica, lingue straniere...)

Booktrailers, Ipertesti

Esperimenti scientifici con software di simulazione

Risoluzione di problemi con software per le materie STEM



3 - VALUTAZIONE SÌ, MA DI COMPETENZE

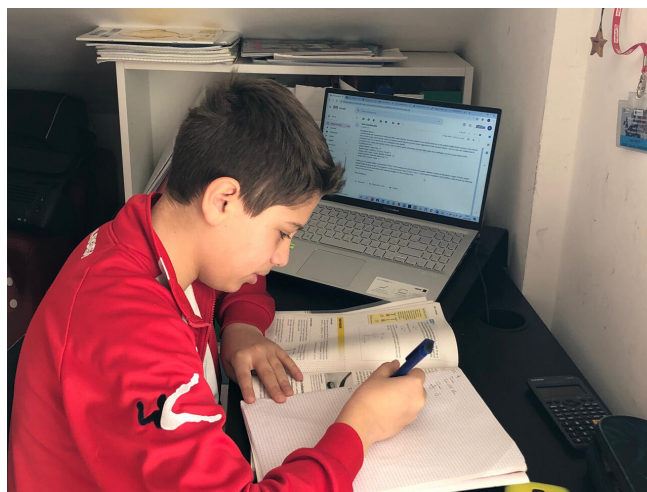
L'uso degli strumenti digitali e soprattutto il mutato contesto entro il quale si svolge la didattica a distanza, se da un lato riducono la possibilità di osservare direttamente gli studenti, dall'altro offrono comunque occasioni per vederli mobilitare conoscenze e abilità per agire in un contesto reale, sviluppando competenze importanti.

La stessa capacità degli studenti di stare dentro questo mutato processo con responsabilità, partecipazione, spirito di collaborazione, impegno, creatività, si configura come la migliore risposta ad uno dei compiti più importanti che le circostanze stanno chiedendo loro di svolgere: un gigantesco compito autentico di educazione alla cittadinanza.

E' proprio da qui che bisogna partire: poiché ogni valutazione è attendibile nella misura in cui gli strumenti utilizzati sono coerenti con ciò che è possibile valutare, occorre prendere atto che utilizzare nella DAD strumenti di valutazione in cui non sia contemplata la dimensione delle competenze non sarebbe significativo.

Molteplici sono le **competenze trasversali** che è possibile valutare, a livelli diversi in base alle fasce di età:

Partecipare
Collaborare
Comunicare
Imparare ad Imparare
Operare collegamenti
Information Literacy
Creare contenuti su supporti digitali
Gestire l'identità digitale
Risolvere problemi
(in modo individuale e collaborativo)
Organizzare il tempo e i materiali
Perseverare
Essere autonomi
Offrire supporto al gruppo
Impegnarsi per un fine comune



Sarà indispensabile armonizzare nella valutazione le dimensioni di competenza trasversali e disciplinari, in base ai diversi compiti proposti.

Occorrerà inoltre tener conto della dimensione evolutiva di ciascuno studente, dell'impegno dimostrato, dei progressi fatti e del percorso seguito per ottenere il risultato, considerando eventuali ostacoli di ordine tecnico/tecnologico o familiare che possano avere influenzato il processo di apprendimento.

4 - QUALI STRUMENTI PER VALUTARE

Lo strumento principale utilizzato nel processo di valutazione per competenze è costituito dalle rubriche valutative. Per la loro natura qualitativa le rubriche, nell'offrire indicatori di valutazione, forniscono allo studente un orientamento alla corretta prestazione ed hanno pertanto una funzione di guida. Il loro uso non si contrappone agli strumenti quantitativi più comunemente usati, ma è ad essi complementare.

Sarà indispensabile, per chi non abbia già in uso le rubriche di competenza, elaborarle in maniera collegiale, armonizzandole agli strumenti quantitativi in uso.

5A - VALUTARE NELLA SCUOLA PRIMARIA

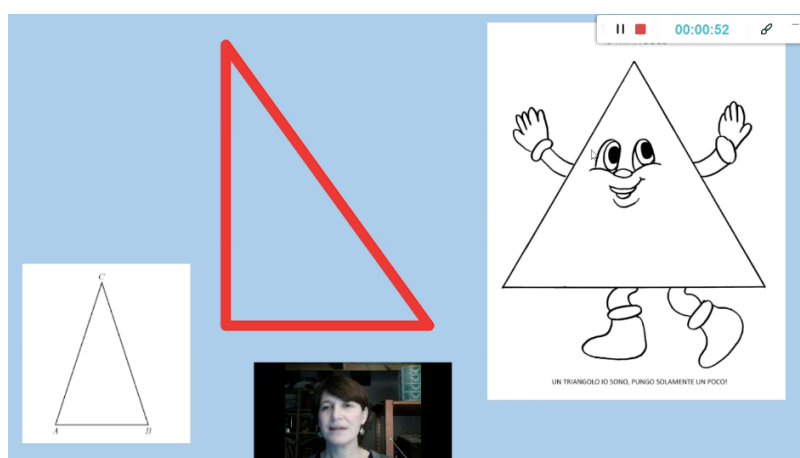
Seguendo una linea di pensiero pedagogico e di azione già in atto in molti istituti, e ora divenuta pressante a causa della peculiare situazione, l'idea di fondo è quella di andare decisamente e fermamente oltre il voto, spostando l'attenzione dal "numero" al processo di valutazione formativa, utilizzando griglie, rubriche, autobiografie, impiegare dunque vari strumenti di narrazione di un percorso con l'intento di promuovere anche la dimensione autovalutativa dell'alunno.

La didattica a distanza porta con sé anche la necessità di individuare il miglior modo di valutare, inteso come dare valore a ciò che il bambino sa fare, valorizzando gli sforzi di ciascuno. In questo senso la valutazione espressa sarà comunque positiva, perché terrà conto soprattutto del processo e non degli esiti.

La valutazione formativa ed educativa, orientata allo sviluppo degli apprendimenti e che punti alla significatività, si può realizzare attraverso semplici schede di autovalutazione e proposte di redazione di un'autobiografia cognitiva, con l'obiettivo di consentire al bambino di esprimersi compiutamente ed esplicitare il proprio percorso personale, riflettere e rendersi consapevole dei propri punti di forza e delle proprie difficoltà.

Per i bambini della classe prima può essere utile servirsi del prestamano, ovvero può essere il genitore a redigere il documento riportando quanto detto dal bambino, per favorire la possibilità di esprimersi, senza il limite del saper scrivere.

Nelle classi quinte e quarte, soprattutto se impegnate in attività più strutturate basate su piattaforme che consentono di ottenere un feedback più immediato da parte degli alunni, questi strumenti potranno essere affiancati da rubriche di valutazione compilate dai docenti, per indicare e descrivere i risultati attesi nel processo di apprendimento della didattica a distanza.



5B - VALUTARE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Il processo di verifica e valutazione nel particolare segmento scolastico della secondaria di primo e secondo grado deve essere definito dai docenti tenendo conto degli aspetti peculiari dell'attività didattica a distanza.

In particolare è bene ricordare che:

- non possiamo pensare che le modalità di verifica siano le stesse in uso in classe;
- qualunque modalità di verifica non in presenza è atipica rispetto a quello cui si è abituati;
- è opportuno puntare sull'acquisizione di responsabilità e sulla coscienza del significato del compito nel processo di apprendimento (a maggior ragione nell'impossibilità di controllo diretto del lavoro).

In breve si tratta, come in generale per la didattica a distanza, di non forzare nel virtuale una riproduzione delle attività in presenza, ma di cambiare i paradigmi e puntare sull'aspetto formativo della valutazione.

Nel contesto nuovo della didattica a distanza, dove vengono richieste competenze trasversali e impegno nell'interazione con la scuola e con i docenti, non si può esprimere una valutazione basata unicamente sugli apprendimenti disciplinari e bisogna privilegiare modalità di verifica e valutazione di tipo formativo.

La valutazione nell'ambito dell'attività didattica a distanza deve tener conto non solo del livello di conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione, ma anche della peculiarità della proposta didattica, delle difficoltà strumentali delle famiglie e della necessità degli allievi di essere supportati in un momento di incertezza e di insicurezza quale quello attuale.

A questo proposito occorre accertarsi tempestivamente di effettive difficoltà da parte delle famiglie e mettere in atto quanto possibile per evitare discriminazioni e, ove possibile, fornire gli strumenti adeguati per partecipare all'attività didattica a distanza. Solo dopo aver ricevuto tali riscontri, e tenendo conto dell'eventuale permanenza di difficoltà insormontabili, si potranno acquisire elementi utili per la valutazione tramite:

- controllo della partecipazione attraverso le risposte agli input della scuola (comunicazioni, trasmissione di materiali, dialogo didattico);
- report delle presenze on line durante video lezioni;
- controllo del lavoro svolto tramite piattaforma utilizzata.

Anche per la verifica si possono individuare modalità sincrone e asincrone.

In modalità sincrona possono essere effettuate:

- verifiche orali, mediante uso di tool di videoconferenza, con collegamento a piccolo gruppo o con tutta la classe che partecipa alla riunione. La verifica orale non dovrà ovviamente assumere la forma dell'interrogazione (quesito/risposta) ma di colloquio (dialogo con ruoli definiti) e conversazione (informale e spontanea).
- verifiche "scritte", strutturate tramite somministrazione di test o con consegna attraverso le classi virtuali in piattaforma. Si tratta di inserire compiti a tempo, ovvero compiti che vengono condivisi coi ragazzi poco prima dell'inizio della lezione, e hanno come scadenza l'orario della fine della lezione.

In modalità asincrona si possono somministrare verifiche scritte con consegna tramite classe virtuale (al limite anche email) di diversa tipologia a seconda della disciplina e delle scelte del docente (consegna di testi, elaborati, disegni ecc.).

Partendo dal presupposto che la verifica è parte del processo di apprendimento, ma che l'importante è il processo di apprendimento, non è opportuno concentrare l'attenzione sul pericolo di eventuale cheating.

Le prove di verifica sono valide soprattutto come **verifica formativa per la valutazione del processo di apprendimento** e, a maggior ragione in questa situazione particolare, è bene valutarle "in positivo", cioè mettendo in risalto quello che "c'è" e non ciò che "manca" e, in caso di insuccesso, fornire strumenti per il recupero.

In questa ottica una modalità di verifica efficace è la costruzione di prove autentiche.

La somministrazione di **prove autentiche** consente di verificare la padronanza di conoscenze, abilità e competenze, la capacità di impegnarsi nella ricerca di soluzioni, la capacità di collaborare, la capacità di sviluppare di una ricerca e/o di un progetto.

In sintesi, le prove autentiche consentono di verificare se i ragazzi hanno seguito, hanno partecipato, imparato e progredito.

Per quanto riguarda i **criteri per la valutazione**, essi potrebbero basarsi su presenza e partecipazione alle attività e, naturalmente, sul livello degli apprendimenti.

Un possibile elenco di criteri (fatto salvo quanto detto sopra a proposito della rilevazione delle difficoltà oggettive delle famiglie e tenuto conto degli interventi di supporto effettuati) può includere:

partecipazione

disponibilità alla collaborazione con docenti e compagni

interazione costruttiva

costanza nello svolgimento delle attività

impegno nella produzione del lavoro proposto

progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.

Le valutazioni delle prove, in quanto comunicazione di apprezzamento di un lavoro svolto e report di un percorso corretto, possono essere registrate come tali su registro on line.

6 - ... SU QUALE “PROGRAMMA” VALUTARE?

In queste condizioni non ci sono “programmi” da finire.

Questo non è un anno scolastico normale.

Ogni scuola, ogni dipartimento, ogni team, ogni docente deve ritornare a definire le sue priorità e, nella scelta dei contenuti essenziali, dovrebbe anche tener conto di quelli che meglio si prestano a essere veicolati e valutati a distanza.

Persino gli esami di stato del primo e del secondo ciclo non saranno svolti in condizioni di normalità.

